

BOLLETTINO MISSIONARIO GUANELLIANO ITALIA-GUATEMALA-MESSICO

Anno 3 n. 9.

Dicembre 2002

Carissimi Amici, Gruppi parrocchiali, Volontari, Confratelli, Famiglie del Progetto “A cada niño una familia”, Benefattori, giunga a voi tutti un saluto pieno di affetto e ringraziamento e tanti auguri di un FELICE E SANTO NATALE E DI UN NUOVO ANNO!

Ci riesce sempre piú difficile poder augurare felicità, un anno di gioia, di speranza, di pace, di serenità. La storia e gli avvenimenti del nostro pianeta ci spingono piuttosto ad atteggiamenti di scoraggiamento, delusione e sfiducia. Sembra quasi che la persona umana non possa vivere senza fare guerra, senza odiare e condannare sempre qualcuno; le disgrazie naturali sembrano moltiplicarsi nelle diverse nazioni del mondo; il terrorismo sembra mietere sempre piú vite innocenti; una povertá ingiusta e scandalosa abbraccia sempre piú numerose popolazioni in tutti i Continenti. Una domanda sgorga spontanea e impellente anche nel cuore di tanti cristiani: “Dov’è il “Dio con noi” - l’Emmanuele? Perché, ancora una volta, il messaggio di questo bambino riceve sconfitte? Quando finalmente sará ascoltato il mistero della grotta di Betlemme”?

A questo punto, cari amici, andate avanti alcune pagine di questo Bollettino e leggete le lettere che stanno sotto la rubrica Posta del Progetto “A Cada Niño Una Familia”..... (puntini necessari che vi permettano di sfogliare alcune pagine e leggere i brani delle lettere).

Che ve ne pare? Dopo questa lettura non sboccia dentro di noi un sentimento di gioia, di commozione e di tenerezza? Il Progetto di adozione a distanza é un piccolo segno di speranza, che ci introduce in un mondo piú bello e presente realmente in mezzo a noi. Un piccolo segno, che, unito a moltissimi altri piccoli segni, puó darci quella gioia, quella speranza e quella pace di cui tutti abbiamo un estremo bisogno per poter vivere e amare.

*Approfitto per ringraziare personalmente tutti e ciascuno. La vostra persona, tutto ciò che state facendo per la missione, per tutti i suoi progetti a beneficio del nostro carissimo popolo povero, ci permette di rafforzare la speranza, di renderla piú tenace e incrollabile. Questo vuol essere anche l’augurio Natalizio per tutti voi, le vostre famiglie, i vostri gruppi: **che il bambino di Betlemme vi riempia il cuore di speranza!***

Il volontario é un uomo o una donna che scommette sulla educabilitá di ogni persona umana, sulla sua bontá, dignitá e ricchezza. Un grazie sincero a tutti da parte delle nostre missioni guanelliane in Guatemala e in Messico. Nel mese di gennaio, come era ormai abitudine da alcuni anni, Padre Cosimo non verrá in Italia. Se Dio vuole sará presente, per un periodo di tempo piú lungo, nei mesi di luglio e agosto 2003.

A tutti i volontari che in questi anni hanno condiviso la missione guanelliana, a tutte le famiglie impegnate nel progetto di adozione a distanza “A cada Niño una Familia”, ai Confratelli Guanelliani che ci hanno accompagnato con l’aiuto e la preghiera, ai Gruppi Parrocchiali e a tutti gli amici e amiche giunga gradito e accompagnato da preghiere un caro saluto di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Padre Cosimo per la Missione Guanelliana.

Vi presentiamo una parte di un lungo articolo (un po' adattato alla nostra realtà guanelliana) di P. Angelo Brusco, superiore generale dei Camilliani. Potrebbe essere una occasione per riflettere su questi temi tanto importanti per la missione. Si potrebbe anche iniziare un dibattito tra noi per mezzo di risposte scritte.

COLLABORAZIONE TRA CONSACRATI E LAICI NEL CAMPO DELLA MISSIONE

La questione del rapporto tra consacrati e tra consacrati e laici nella missione é sempre piú in evidenza nel vissuto degli Istituti e delle Congregazioni. Si moltiplicano, su tale argomento, gli interventi, le assemblee, i capitoli, i convegni...con l'intento di elaborare in maniera sempre piú consapevole i contenuti della relazione religiosi/e e laici.

Nel corso degli ultimi anni sta prendendo vita una promettente forma di collaborazione tra religiosi/e guanelliani/e e laici, le cui espressioni piú significative sono costituite (parlando in termini Guanelliani) dalla *Famiglia Guanelliana*, dai *Cooperatori Guanelliani*, dall'*M2G-Movimento Giovanile Guanelliano* e dal *Movimento Laicale Guanelliano*. ***Possiamo affermare che questi diversi raggruppamenti si impegnino a realizzare una comunione e una collaborazione efficace?***

Non é facile rispondere con precisione a tale interrogativo. Ci sembra poter affermare che mentre la relazione di amicizia e convivenza tra i diversi gruppi é abbastanza buona, la collaborazione fattiva e missionaria si mostra assai limitata. ***Ci vogliamo bene, ci rispettiamo, amiamo anche trovarci insieme, ma con difficoltá realizziamo insieme dei progetti.*** Ci sembra che ció sia valido anche tra Religiosi e Religiose Guanelliani. Non si conoscono progetti significativi pensati e realizzati insieme, come famiglia guanelliana, pur nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilitá.



Chapas-Guatemala III° Congresso dei Laici Guanelliani della Delegazione

Gli ostacoli al cammino di collaborazione.

Numerosi sono gli ostacoli che ci impediscono di avanzare con piú coraggio verso una comunione e collaborazione maggiormente efficace. Essi provengono, in gran parte, dalle diverse mentalitá presenti nei nostri Istituti e nella popolazione laica che ruota intorno a noi. Tentando un tipologia, si possono identificare almeno tre classi di mentalitá.

1. La prima é tipica di quel gruppo di religiosi, religiose e laici *ancorati a una dottrina ecclesiologica del passato*. Non avvertono il bisogno di aggiornarsi, di cambiare modo di pensare e di agire. Si mostrano restii a utilizzare il cannocchiale costituito dai testi conciliari e post-conciliari. Non é necessario, essendo giá tutto detto nella dottrina tradizionale. La loro conclusione é: “*nihil innovetur, non si cambi nulla...*” Questo modo di porsi di fronte alle prospettive di ampliare gli orizzonti nel settore della comunione e collaborazione dipende da vari fattori.

Nel rapporto religiosi-suore gioca indubbiamente la dinamica legata al potere. Il maschilismo presente nella societá e nella Chiesa ha certamente influito negativamente sul rapporto tra religiosi e religiose. I religiosi, soprattutto sacerdoti, hanno spesso fatto leva sul *loro status* per esercitare potere sulle suore, pretendendo che esse si mostrassero sottomesse e servizievoli. Le suore, da parte loro, hanno spesso accettato questo tipo di rapporto, dimostrandosi troppo dipendenti. In molti casi, non gradendo l’atteggiamento dei preti, esse hanno reagito con modi negativi, utilizzando male il loro *animus*, cioé la dimensione maschile della loro personalitá. Non si deve poi ignorare l’influsso esercitato dal modo di porsi nei confronti della sessualitá e dell’affettivitá. La paura di sconfinare oltre i limiti indicati dal voto di castitá ha ingenerato comportamenti eccessivamente difensivi, vere barriere contrarie allo svilupparsi di sante amicizie e a quello scambio di doni spirituali tanto utili alla crescita della persona.

Per quanto riguarda il rapporto religiosi-laici. Nella chiesa, e per riflesso negli Istituti Religiosi, il laico é sempre stato considerato *un minore*, cioé un semplice esecutore di ordini, privo di potere, influente nelle decisioni, utile manovalanza sempre pronta a ratificare i progetti del clero e delle persone consacrate. L’impulso impresso dal Concilio Vaticano II ha fatto uscire i laici da questa condizione, ma il cammino da fare resta ancora molto, anche perché le resistenze da parte dei sacerdoti e religiosi permangono abbastanza forti. Anche in questo tipo di rapporto, la detenzione del potere é un elemento determinante.

2. Il secondo tipo di mentalitá trova una brillante rappresentazione in un testo di Sinclair Lewis, dove l’autore vuole chiarire la *differenza tra velleitá (vorrei...) e volontá (voglio...)*. Per descrivere la velleitá egli fa riferimento a un uomo che sogna di svegliarsi all’ora convenuta, di alzarsi, di lavarsi, di radersi, di vestirsi, ma, poi, quando realmente si sveglia, si trova ancora steso sul letto. Si vorrebbe, ma...

Non mancano i religiosi e laici che si inquadrano in questa situazione. Sentono l’attrattiva di una visione innovativa delle relazioni tra categorie del Popolo di Dio, vibrano sinceramente alle nuove prospettive di collaborazione. S’informano, collezionano esperienze, ma esitano a farle proprie.

3. Non mancano, infine, fortunatamente, *coloro che acolgono creativamente il seme nuovo dell’ecclesiologia di comunione*; aprendosi ai segni dei tempi lo fanno fruttificare efficacemente.

QUEL VOLTO CROCIFISSO

Misteriosa storia di volti, la storia della missione! Volti di uomini e donne, giovanili o segnati dal tempo, modellati dalla loro razza e storia. Volti diversi, ma dallo sguardo contemplativo ancorato ad un altro, unico volto, quello del Crocifisso. Per i missionari tutto ha inizio da quel Volto che li ha sedotti. Sentirsi amati dal Volto Crocifisso, a quel Volto conformarsi, per quel Volto consumarsi: sono questi gli ingredienti dell'avventura missionaria. Così si sono espressi i missionari autentici.

Da quel Volto scaturisce l'invincibile forza che proietta uomini e donne fuori dal proprio ambiente, dalla propria cultura, da se stessi, per dedicarsi, con umiltà e tenacia, in questo nuovo mondo, per avviare nuove relazioni che lascino trasparire il Volto non di conquistatore, ma del fratello che cerca solo comunione di vita con ogni persona.

A quel Volto i missionari si abbandonano in totale e gratuita dedizione, non calcolando né le energie da spendere, né gli esiti da raggiungere. A quel Volto rimangono fedeli anche quando gli obiettivi della missione sembrano fallire. Perché? Semplicemente perché abbandono e fedeltà al Padre hanno caratterizzato la vita del Missionario dal Volto Crocifisso.



LA PROVA... DEL 9

- Lo spazio che occupano i poveri nell'Ordine del Giorno dei Consigli pastorali Parroquiali (e nei Verbali...);
- la priorità che i poveri hanno nel bilancio parroquiale;
- come li accogliamo nelle chiese, nella liturgia, nelle strutture parrocchiali...(siamo tutti uguali nella dignità);
- partire dagli ultimi senza ignorare i primi, ma nella logica dei talenti: chi più ha l'ha per servire il bene comune e condividere;
- quale spazio hanno i poveri nelle preghiere della liturgia e nelle omelie;
- quale l'impegno nel promuovere la Caritas parrocchiale come coinvolgimento di tutti nella carità;
- sappiamo formare i cristiani alla scelta preferenziale dei poveri, nell'impegno civile e politico (leggi giuste...)?;

...Se dunque Io il Signore e il Maestro...anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri...

POSTA DEL PROGETTO "A CADA NIÑO UNA FAMILIA"

Le numerose lettere che riceviamo dalle famiglie che adottano i nostri bambini sono piene di amore, tenerezza e delicatezze molto fini. Riportiamo qui di seguito brani di alcune lettere. Pensiamo sia cosa molto bella aprire questo spazio di saluti, di gioia, di notizie molto semplici, di cronaca bianca, di "Famiglia Guanelliana Internazionale".

1. *"La ringraziamo molto per le notizie inviateci sul nostro caro bambino José Luis...La nostra contentezza si è un po' mitigata per quanto ci dice sulla salute del bambino; può darsi che José Luis, come tanti bambini della sua età, passi un periodo di inappetenza derivante da qualche piccolo malanno. Sarebbe bene tenerlo sotto controllo medico e fargli prescrivere qualche cura appropriata. Non vorremmo che i disturbi già lamentati nel passato, fossero ancora presenti. Gli facciamo comunque tanti cari auguri e, se permette, rivolgiamo una affettuosa raccomandazione a mamma Esperanza di seguire con attenzione la crescita del bambino..."*

2. *"La ringrazio infinitamente per avermi tenuta al corrente della salute del piccolo Francisco. Mi fa piacere che cresca bene ed in piena allegria com'è giusto che sia alla sua età. Io prego perché continui così, che il Bambino Gesù lo protegga sempre e lo raccomando anche al suo angelo custode. Le chiedo di tenermi informata e se per caso avete qualche necessità fatemelo sapere e se mi sarà possibile vi aiuterò..."*

3. *“Caro... rispondo con ritardo alla lettera scritta per te da Zenaida López perché ho sempre molto impegni, però ti ricordo e ti penso. Ti invio una foto dove io sono con mio marito, é la piú recente che ho. Ti piaccio? Ho gradito molto le notizie che mi ha dato Zenaida. Quando saprai scrivere tu mi scriverai direttamente. Un bacione.”*

4. *“Caro fratellino, stai bene? Noi sí e ti vogliamo dire che ti vogliamo tanto bene. Speriamo che ci manderai spesso tue notizie (età, peso, altezza) per sapere come sei, se vorrai ci potresti mandare anche tue foto. Spero che questi piccoli regali ti piacciono e li potrai usare anche con i tuoi familiari. Buon Natale e Felice 2003”.*

5. *“Alla famiglia di Ángel José Vasquez Pérez un augurio di Buon Natale e di Felicitá. Un bacione a tutti i bambini e uno grossissimo a José”.*

6. *Leggendo il vostro Bollettino siamo venuti a conoscenza che possiamo spedire dei pacchi, purtroppo non sappiamo l' età del nostro bambino José Francisco Hernández e le sue caratteristiche fisiche per potergli mandare qualcosa di personale per Natale. Se fosse possibile fateci sapere queste notizie e cosa sarebbe piú idoneo inviare insieme all' indirizzo dove spedire il pacco.*

(Abbiamo potuto rispondere personalmente al nostro amico Girolamo).

NOTIZIE VARIE

- Ringraziamo Don Narciso Mandelli, che ci ha fornito l'indirizzo esatto del signor Di Blasi Ernesto. Questo gesto permetterà al Signor Di Blasi di ricevere la posta con le notizie del bambino adottato.
- L'8 luglio Marco e Renata di Roma, in viaggio di nozze in Messico, hanno voluto incontrarsi con Padre Cosimo e consegnargli un presente per appoggiare la missione guanelliana.
- L'11 luglio il caro amico e volontario Giulio di Roma ha voluto salutare simbolicamente la missione guanelliana in Messico e Guatemala con una visita molto cordiale ai due paesi e con un aiuto tangibile e generoso.
- La Signora Yolanda di Roma ha voluto contribuire alla realizzazione di un progetto a beneficio delle persone della terza età della missione.
- Il 30 agosto arriva alla missione Loredana D'Alterio, una napoletana che lavora a Londra e 15 giorni piú tardi arriva anche la cugina Giuliana.
- Il 18 ottobre arriva la volontaria Sara Berini della Provincia di Sondrio, il suo lavoro é stato soprattutto l'attenzione ai disabili e alle persone della terza età.
- Nel mese di ottobre arriva nella nostra missione un pacco postale spedito da Pedrini Nadia e Giancarlo e da Faggetti Edoardo e Del Re Adele per i rispettivi bambini che stanno adottando e le loro famiglie in occasione del Santo Natale. Si scatena una gioia indicibile nelle piccole e povere case di José Ángel e Juan Mendoza. Grazie Nadia e Giancarlo, Adele e Edoardo per la vostra solidarietà e per il vostro amore.
- Ringraziamo Gianni Kiaris che ci ha appena inviato l'indirizzo esatto di Chiara Dragone, la quale si lamentava che non le arrivava comunicazione della propria adozione, mentre chiediamo scusa a Chiara per quest'errore.
- E' nato Pietro Montesi, terzo figlio di Beatrice e Gualtiero, volontari guanelliani “da sempre”.

TESTIMONIANZE

1. *“Sono Carmen. Sono volontaria e sto lavorando in un piccolo paese al sud di Guatemala, nella Comunità Guanelliana che c’è in questa paese, che si chiama Chapas.*

Che ci fa’ una spagnola in queste terre?. No, non mi sono persa. Sapevo dove andavo. Sapevo che tipo di esperienza volevo vivere. Non sapevo però ciò che mi aspettava.

Ho potuto conoscere gente stupenda, dedicata al proprio lavoro nella Parroquia e verso i più necessitati; gente con nomi e cognomi che si sfirzano di fare del proprio paesino, un luogo dove si possa vivere degnamente; lavorare; ricevere attenzione medica ed educativa senza doversi nascondere dai pistolieri e senza paura di denunciare le numerose ingiustizie che ci sono e che ho conosciuto.

Le ingiustizie di alcuni genitori che lasciano morire di fame il proprio figlio, che non é arrivato a compiere i tre mesi, a causa di una enorme ignoranza. L’ingiustizia di tre fratelli dai 14 ai 3 anni che devono rimanere soli in casa mentre la propria mamma deve andare alla capitale ricevendo un trattamento contro il cancro. L’ingiustizia di un bambino ammalato che la propria mamma non può portare al dottore perché non ha i soldi sufficienti. L’ingiustizia degli anziani che sono ammalati e soli senza potersi alzare dal letto. L’ingiustizia di essere tenuto nascosto per anni per essere una persona disabile. L’ingiustizia verso i bambini e i giovani che non ricevono una educazione adeguata per mancanza di motivazioni da parte dei propri insegnanti, per mancanza di risorse, per mancanza, in definitiva, dell’appoggio economico da parte delle istituzioni del paese. Nonostante tutto questo, il piccolo seme che rappresenta la Famiglia Guanelliana in questo paesino, muoverá montagne.

Dopo questa piccola esposizione sul come ho visto parte della vita guatemalteca, racconteró le varie mansioni che ho potuto svolgere in questa Comunità Guanelliana.

Ho incominciato a lavorare con i bambini e giovani disabili del paesino nel nuovo Centro Guanelliano inaugurato nel giugno scorso. Già sono 12, però saranno sempre più numerosi. Con essi facciamo un po’ riabilitazione e sviluppo personale. Con questo gruppo lavora una persona appoggiata da un gruppo di volontarie due giorni la settimana. Nei locali della Parrocchia i bambini e le bambine svolgono attività di appoggio scolare, attività ricreative, tempo libero e preghiera tre pomeriggi la settimana. Tali attività vengono portate avanti da un gruppo di cinque volontarie. Tutti i programmi vengono coordinati dai religiosi guanelliani. Durante la settimana le persone che formano parte della pastorale sociale della parrocchia visitano le famiglie più povere per poter conoscere e, nel limite del possibile, poter attendere le necessità basiche.

Ci sono anche momenti di adorazione nel pomeriggio del giovedì per i bambini, i giovani e gli adulti, ognuno col proprio orario e dinamiche. Gli altri gruppi della comunità parrocchiale hanno le loro riunioni durante la settimana.

Tutto questo rende possibile un po’ alla volta realizzare i programmi con la partecipazione della gente e, nello stesso tempo, la comunità guanelliana si va arricchendo della sapienza e dell’attività di tutta la gente che con amore e con entusiasmo vuole condividere l’amore di Dio con gli altri, soprattutto con i più poveri, i veri beniamini di Don Guanella”.

Carmen Ríos.

2. “...grazie per dare la possibilità a tutti di vivere un’esperienza di volontariato... Siete meravigliosi”.
Claudia.

3. “...Che dire...sono stata accolta a braccia aperte da tutte le persone che qui ho incontrato, riescono a farti o meglio sono riusciti a farmi star bene. La verità è che le difficoltà che ho incontrato sono state soprattutto mie, legate principalmente al non conoscere la lingua...penso: “è gente povera, senza niente...ora dico che queste persone sono molte più ricche di me, non parlo di cose materiali, parlo di gioia, di voglia di vivere, di un saluto, di un sorriso, di una stretta di mano e di un bacio, cose che spesso io dimentico, voglia di fare festa, tradizioni che si tramandano, speranza, FEDE. Questo è l’elemento che unisce le persone, che aiuta la gente, è unostimolo per poter cambiare e come posso ora dire che questo popolo è povero!!! Se possono aiutarti ti danno tutto, anche quel poco che hanno per loro, ti danno il cuore. Gli anziani, i ragazzi del Centro, le insegnanti, i Padri, i seminaristi, Alix ...sono davvero eccezionali. Dipingo la mia esperienza immaginando macchie di colori sparse su un foglio, sono colori che si incontrano, si toccano, si mischiano per creare qualcosa di nuovo, tinte nuove e ancora continuano sempre in movimento, mai ferme, per poter dipingere ogni giorno un quadro diverso e più bello, è un vortice che accoglie le persone, capace di ascoltare, dà importanza alle loro storie e tradizioni, le rende protagoniste, consapevoli, per poi fare scelte migliori...”

Torno a casa guardando quello che ho, in modo diverso, troppo presto per andare ora che mi sento dentro a quel che sta’ succedendo. Un rammarico per non aver o meglio per non essere stata capace di vivere in pieno le situazioni, le emozioni sì quelle le porto con me, una certezza che ritornerò per più tempo e forse riuscirò a spiacciare qualche parola in spagnolo”.



Sala da pranzo per disabili ed anziani

PROGETTO DI SOLIDARIETA' 2003

Come già vi avvisavamo nel numero 8 del Bollettino Missionario il progetto di solidarietà dell'anno 2003 è la costruzione di un **GRANDE SALONE MULTIUSO PER DISABILI ADULTI**. Nel n. 8 del Bollettino vi abbiamo messo la foto indicando lo spazio dove dovrebbe sorgere detto salone. Ancora uno sforzo, ancora un grade amore! La spesa totale della costruzione si aggira sui trenta mila euro. Sappiamo che è molto, però con un lavoro di formichine ...si può fare. Ci contiamo!



Laboratorio per la confezione di alimenti Centro "Domenico Frantellizzi"

Importante per la zona Nord

Sabato 7 e Domenica 8 Dicembre verrà allestita una bancarella Pro-Mexico presso il mercatino di Natale di Novate Mezzola. L'iniziativa viene ripetuta dopo l'ottima riuscita dello scorso anno.

Sarà possibile acquistare ottimi prodotti tipici locali ed il totale ricavato verrà devoluto alla Missione Guanelliana in Mexico.

Si invitano volontari e sostenitori a partecipare.

Gli orari sono 14.00-22.00 per il Sabato e 10.00-18.00 per la Domenica.

Per ulteriori informazioni o la possibilità di "dare una mano" Vi preghiamo di mettervi in contatto con Maruska Nonini.



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO A TUTTI – AUGURI

Gianni per la redazione

E-mail della Missione Guanelliana in Messico: sdcsmt@prodigy.net.mx

E-mail della Missione Guanelliana in Guatemala: guaneguat@yahoo.com

Responsabili del Bollettino Missionario Guanelliano Guatemala-México:

Per l'area Valchiavenna e Milanese: Maruska Nonini, Novate Mezzola tel. 0343.44214

Per l'area Valtellina: Don Narciso Mandelli, Triangia tel. 0342.560077

Per il Centro-Sud Italia: Gianni Kiaris, Roma tel. 348.3818064

E-Mail: gianni.kiaris@tin.it

WEB: <http://www.geocities.com/letiz>

Offerte tramite
C/C Bancario
N. 2090/31
Banca Popolare di Sondrio
Amici di Padre Cosimo
Opera Don Guanella
Missione Messicana

Adozioni tramite
C/C postale
N. 83338004
Opera Don Guanella
Missione Messicana